

“Talpe” in Comune, Langé fa autocritica

Pubblicato: Mercoledì 15 Novembre 2006

Tiziano Langé, dopo la [risposta rabbiosa](#) suscitata dalla sua lettera ad un quotidiano locale in cui se la prendeva con misteriose "talpe" che lavoravano contro l'attuale maggioranza di Palazzo Brambilla, fa "mea culpa", generosamente aiutato in ciò dall'ultima riunione di Giunta, da cui è uscito con dieci righe dieci da leggere alla stampa (e, c'è da scommetterci, le mani bacchettate).

"Francamente non mi aspettavo che le mie affermazioni facessero tanto scalpore. Volevo solo ribadire che **alla struttura politica spetta stabilire i programmi, e a quella amministrativa applicarli**. Ribadisco inoltre la mia fiducia negli operatori del Comune, alcuni dei quali sono davvero validissimi. Toni e generalizzazioni da me usati **hanno ecceduto i limiti**, lo riconosco, e di ciò **chiedo scusa** per il disagio creato, ma non voluto". Recitato il "mea culpa" di rito, l'assessore alle Finanze argomenta i motivi che lo hanno portato ad uno sfogo amaro e rancoroso, andato senz'altro oltre le intenzioni. "Non ingigantiamo cose inesistenti, non diamo troppa enfasi a una lettera che voleva essere solo un *input* mirato per qualcuno" minimizza. "Quando ero all'opposizione dicevo e scrivevo cose simili, e nessuno trovava niente da dire. Adesso, apriti cielo. È vero anche, però, che nel frattempo sono passato dall'altra parte della barricata, ora sono in Giunta".

Ma come si è giunti a tanto livore? **"Mi hanno pestato un callo"** si lascia sfuggire Langé. "Quando l'assessore fa certe richieste, si attende delle risposte..." dunque un dissapore con qualche funzionario del Comune? "Probabile" ammette. "Certo che **lunedì mattina sembrava che in Comune ci fosse una rivolta**, c'era chi si era messo a soffiare sul fuoco, ma già oggi l'aria è cambiata decisamente, e in meglio". Acqua passata? Si spera di sì. Una cosa, alla fine, è comunque riuscita alle "talpe rosse" di Palazzo Brambilla: costringere un assessore di Forza Italia alla più comunista delle autocritiche. La loro perfida soddisfazione può essere solo immaginata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it